

Direzione ed Amministrazione: Udine
Via della Prefettura, 10. - Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60. in terza pagina
sopra la firma 40, dopo la firma 30, in
quarta pagina 20. - Per gli avvisi ri-
petuti si fanno ribassi di prezzo.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta Italia: anno Lire 16 - seme-
stre L. 8.50 - trimestre L. 5. - ESTERO:
anno L. 30 - semestre L. 15. - Le
associazioni non disdette si intendono
rinnovate. - Non si restituiscono i ma-
noscritti. - Lettere e pieghi non affran-
cati si respingono.

Come gl'iddii dei pagani

Gli uomini del liberalismo si sono fatti simili agli iddii dei pagani: hanno gli occhi e non vedono, hanno le orecchie e non sentono.

E non può essere altrimenti, però che le dimostrazioni di fede avvenute nell'Anno santo, sono state tali da commuovere non una piccola parte degli uomini, ma tutto il mondo. I pellegrini che dall'America, dall'Inghilterra, dalla Germania, dalla Francia e dalle altre nazioni - diverse di lingua, di cultura, di clima, unite solo dal vincolo sacro della religione - si sono recati a Roma per ricevere la benedizione del S. Padre non vennero alla chetichella, alla spicciolata, alla sfuggita; ma vennero a centinaia, a migliaia, vennero in treni speciali, cantando le laudi del Signore e lasciando dovunque un ricordo del loro passaggio, della loro venuta.

Ma questo non è tutto. Le solenni funzioni per l'apertura e per la chiusura dell'Anno santo, le grandiose cerimonie per le beatificazioni e per i ricevimenti, furono tale un fatto in Vaticano che non restò né poteva restare sconosciuto nel mondo. I fogli d'ogni colore e d'ogni credenza ne parlarono e ne parlano tuttavia nei resoconti che danno degl'incassi fatti dalle ferrovie, dagli albergatori, dalla Curia romana. Ora, come si può disconoscere tutto questo? Eppure si disconosce.

Un giornale - fin l'altro ieri reputato serio, il *Corriere della sera* - ha oggi un articolo sull'« Anno santo nella questione romana » dove si cerca mettere in pessima luce il Papa, quasi fosse dominato da uno spirito acre contro l'Italia e non avesse avuto per questa nemmeno una parola di pace.

Fin qui nulla di strano; ai fra *Pacomiti* ci siamo da lunga pezza abituati, e le loro astiose diatribe contro un Vegliardo, che è una meraviglia di sapere e di virtù, non ci conturbano guari. Lo strano si è che lo scrittore del foglio milanese intenda disconoscere il fatto di cui sopra abbiamo parlato: il fatto cioè che mai come nel passato anno il Papa fu fatto segno a dimostrazioni di stima e di affetto da parte dei cattolici non solo, ma anche da parte dei dissidenti.

Di fatti quello scrittore termina il suo lunghissimo articolo con questi due periodi, che qui riportiamo:

« La famosa diplomazia del cardinale Rampolla non può aver più ormai lunga durata. La diplomazia sua ha quasi fatto la solitudine attorno al Vaticano regio ».

La solitudine?... In altri tempi e in altre circostanze avrebbe potuto stare - se mai - questa parola; ma non all'indomani della chiusura d'un Anno santo. Oh, è proprio vero che gli uomini del liberalismo si sono fatti simili agli iddii dei pagani!

Le elezioni austriache

La macchina elettorale funziona da parecchie settimane in Austria, e dovrà stare in moto fino alla metà di gennaio per condurre a termine il suo gravoso compito, che sarebbe quello di preparare una assemblea legislativa, vigorosa e docile, rispondente alle buone intenzioni del ministro Koerber. La preparazione è assai laboriosa, perchè il sistema elettorale austriaco è il più complicato e bizzarro che si conosca. A nominare i 425 membri del Reichsrath concorrono cinque categorie di elettori, romanamente dette le cinque curie: così vi sono i deputati della grande proprietà fondiaria, i deputati delle città, delle Camere di commercio, dei Comuni rurali; vi sono infine i deputati del suffragio universale, i quali raccolgono i voti ostracinati, per mancanza di privilegi, dalle altre quattro classi. Perchè il quintuplo congegno non sembri troppo semplice, ogni curia ha adottato speciali metodi di scrutinio, dall'uninomiale a quello di lista e a quello di doppio grado. Ogni curia poi, per compiere il suo dovere, ha un certo periodo di giorni a propria disposizione, in cui le altre debbono star zitte: non v'è quindi a stupirsi se i latifondisti

hanno incominciato a deporre le schede nell'urna il 13 dicembre, e se gli ultimi fedeli del suffragio universale ve le deporranno il 15 gennaio.

Il portato di un così diligente e minuzioso sistema elettorale dovrebbe essere il più organico e promettente che si possa immaginare: ma probabilmente già fin d'ora il pacifico Koerber dubita assai che la nuova assemblea debba assomigliare a quella da lui disciolta nello scorso settembre, e che gli aveva date tante noie. Chiamato poco meno di un anno fa a raccogliere la spinosa eredità di Badeni, che Gautsch, Thun e Clary si erano rapidamente tramandata di mano in mano senza riuscire mai ad allegerirla, il ministro Koerber si era accinto, con la buona volontà di un impiegato zelante che accetta gli ordini superiori, a calmare le agitazioni parlamentari. Gli parve che il miglior mezzo fosse quello di sopprimere il pomo della discordia, gettato in mezzo al campo da Badeni, le ordinanze sulle lingue: ma non fece che invertire le parti dei combattenti. I tedeschi, lieti di aver finalmente un sollievo, cedettero il campionato dell'ostruzionismo agli czechi; e i discorsi interminabili, il concerto delle tavolette sui banchi, il « suon di man con elle » echeggiarono con maggiore insistenza nell'aula legislativa, finché una bella notte Koerber fu costretto a turarsi le orecchie ed a mandare i deputati a respirare migliori aere, regalando loro una buona proroga. Li richiamò poco dopo sperando che tornassero con più miti consigli: ma dovette affrettarsi a sospendere nuovamente la serie delle scandalose rappresentazioni parlamentari, e durante le vacanze estive si decise ad adottare il rimedio estremo, rivolgendosi agli elettori perchè gli avessero a preparare una Camera più disciplinata e volenterosa.

Ha risposto il paese alle pacifiche intenzioni del ministro? Questi può ritenersi sicuro che non gli mancherà una fedele maggioranza: si può dire che lo stesso sistema elettorale gliela garantisce: la proprietà fondiaria, e specialmente quella polacca, manderà ancora al Parlamento una schiera compatta di conservatori, intorno a cui graviteranno le altre frazioni ministeriali. Ma siamo ormai in un'epoca in cui la più fida maggioranza non conta più nulla per un ministero: a questo deve premere soltanto che la minoranza sia disposta a lasciarlo vivere. Il pandemonio suscitato dal piccolo nucleo degli czechi paralizzò per lungo tempo la vita parlamentare e provocò lo scioglimento dalla Camera: basterebbe che il piccolo nucleo, confortato dagli elettori, tornasse a Vienna con intenti battaglieri, perchè il sogno pacifico di Koerber avesse a svanire. E' ben vero che gli czechi non avrebbero avuto tanto ardire nella scorsa sessione, se non avessero avuta la policroma alleanza dei gruppi più disparati: ma quando un manipolo audace apre la lotta, v'è sempre qualche interesse che determina i più ibridi connubi.

I risultati delle elezioni non sono finora completi, ma sono tali da far prevedere che la nuova non differirà molto dalla vecchia Camera. La lotta delle nazionalità che tra una Camera e l'altra ha avuto quasi un periodo comatoso, minaccia di riaccendersi egualmente viva; un indizio sta nel fatto che nelle campagne e specialmente in Boemia, i socialisti hanno avuto la peggio, solo perchè il loro programma non comprende l'idea nazionale.

E a questo proposito ricordiamo il pandemonio suscitato a Trieste dai socialisti italiani che contro l'Horis italiano, portavano lo slavo Ucekar, socialista. Di quel pandemonio si ebbe una eco anche nella nostra città, dove si volle fare una protesta contro il deputato socialista Todeschini, il quale - sull'esempio del compagno Morgari - era stato a Trieste a far propaganda socialista-slava contro gli italiani.

La nuova Camera vivrà legalmente sei anni; il compito che le si prepara è gravissimo: essa deve regolare la crisi che l'Austria sta attraversando. Ma perchè la sua azione sia efficace, sarebbe necessaria una mente superiore e una mano di ferro che la dirigessero: e il Koerber stesso probabilmente è persuaso di non esser da tanto.

Notizie Vaticane

La robustezza del Papa

Non ostante le rispettose ed affettuose insistenze del dottor Lapponi, che si preoccupava del rigore della stagione, il Papa ha voluto - come dicemmo - scendere in San Pietro per la funzione di ringraziamento al Redentore.

« Io ho (disse il Papa al suo medico) un dottore più bravo di voi, che mi permette di andare: la divina Provvidenza ».

E si è trattenuto in chiesa tre quarti d'ora. Egli è stato quasi sempre in piedi sulla sedia gestatoria, e quando ha dovuto scendere, ha camminato col passo

franco. Nel ritorno, essendo già notte, ha attraversato le logge di Raffaello ed altri locali del Vaticano in portantina chiusa, circondato da dodici staffieri colle torcie.

E che la divina Provvidenza ce lo mantenga a lungo.

Cose di Corte e di Governo.

Per il lieto avvenimento.

Roma, 7. - I giornali inviano alla Regina Elena per la ricorrenza di domani entusiastici auguri.

Il *Fanfulla* dice che per il fausto avvenimento della nascita di un principe di Savoia il sindaco è intenzionato di invitare a Roma tutti i sindaci d'Italia promouvendo anche una esposizione di fiori.

Le monete, coll'effigie del nuovo re.

Roma, 7. - Tra giorni saranno messe in circolazione le prime monete, coniate nella Zecca di Roma, coll'effigie del Re Vittorio Emanuele III.

I programmi delle manovre di campagna.

Roma, 7. - Il ministero della guerra preparò i programmi delle manovre di campagna. Le grandi manovre si sottoporranno all'approvazione del Re.

Perchè Finali ha accettato.

Roma, 7. - Il senatore Finali accettò il portafoglio del Tesoro nelle condizioni politiche presenti per atto di devozione al Re. Finali avrebbe detto a qualche intimo: « Non potevo rifiutare il primo servizio che mi chiedeva il figlio del mio Re assassinato ». Finali ebbe oggi una conferenza con Danelli, il quale conservò il sottosegretario al tesoro. Più tardi Finali conferì con Saracco. Domani presterà giuramento nelle mani del Re; mercoledì prenderà possesso del ministero.

Com'è noto il senatore Finali ha settanta anni suonati, essendo nato a Cesena il 20 maggio 1829. Dopo essere stato condannato a morte sotto il regime austro-pontificio, nel 1859 fu deputato all'assemblea costituente delle Romagne. Nell'anno 1867 era direttore generale delle tasse e del demanio. Alla Camera rappresentò Cesena per tre legislature, occupandosi specialmente di cose economiche, commerciali e finanziarie. Nel 1868-69 fu segretario generale al ministero delle finanze. Nel 1869 fu nominato consigliere alla Corte dei Conti e nel 1872 senatore. Dal 1873 al 1876 fu ministro di Agricoltura nel gabinetto Minghetti; dal 1889 al 1891 ministro dei lavori pubblici nel primo gabinetto Crispi. È stato anche assessore delle finanze del Municipio di Roma.

I reali a pranzo da Margherita.

Roma, 7. - Questa sera il Re ricevette l'on. Balenano, I Sovrani ed il Duca di Genova a mezzogiorno si recarono al Quirinale e pranzarono insieme alla Regina Margherita.

L'annuncio del lieto avvenimento sarebbe pubblicato domani?

Roma, 7. - Dubitasi che domani venga dato l'annuncio del lieto evento nella Casa di Savoia. Fino a questa sera nessuna comunicazione fu fatta al presidente del Senato come vorrebbe l'usanza.

L'on. Codronchi non andrebbe al Cairo.

Bologna, 7. - Il conte Codronchi autorizza a smentire la sua nomina, prossima o futura, a Commissario italiano al Cairo nel controllo internazionale del Debito italiano.

Note e commenti

Sulla crisi ministeriale.

Un telegramma della *Stefani*, ieri da noi pubblicato, ci annunciò che la crisi parziale del ministero Saracco è stata risolta con la nomina del senatore Finali a ministro del tesoro, lasciato or è poco tempo dal Rubini.

La presidenza del Senato così passa quasi *in completum* al ministero, poi che Saracco n'era il presidente e Finali il vice-presidente. Nelle nomine dunque di Saracco si potrebbe credere ad *amori vecchi* avuto riguardo alle sue predilezioni per *patres conscripti*.

Non esiste un ministero Saracco.

Non c'è niente a dire. Il Governo del senatore Saracco - lo assicurano i suoi organi ufficiali - osservò nelle elezioni suppletive politiche, che si fecero in questi giorni, una rigorosa neutralità.

Quando vennero in vigore in Europa i regimi parlamentari, autori e uomini politici di tutti i partiti discussero vivamente la questione: se nelle elezioni dovesse partecipare attivamente il Ministero... I popoli latini sono legulei per eccellenza. Prevalse l'opinione, ed era ragionevole, che il Ministero al potere dovesse prendere partito con equa misura bensì, ma lo dovesse fare perchè è dalle elezioni che esce il Parlamento, e nel Parlamento la maggioranza che governa.

Ebbene l'azione del Governo del Gabinetto Saracco la si sente nelle elezioni attuali?

In 15 collegi hanno avuto luogo le elezioni, ed in centri importanti, Milano, Napoli, Ravenna, Ancona ed altri minori. Leggette l'esito: *costituzionale, repubblicano o socialista*, ma cerchereste indarno il *ministeriale*. Per tutti costoro non esiste dunque il Ministero Saracco.

Non aveva il naso lungo.

È il corrispondente da Roma al *Corriere della sera*, il quale nel numero di ieri l'altro parla appunto sulla crisi ministeriale scrivendo:

« Dire che vi siano trattative in corso per una ricomposizione ministeriale, sarebbe inattuato. Vero è che se ne discute e molto in linea preliminare; ma più se ne discute e più si approfondiscono le difficoltà. E' corsa anche la voce che Saracco abbia già ottenuta l'adesione di un senatore pel ministero lasciato vacante dal Rubini. Se anche ciò fosse (il che non sembra verosimile) nulla sarebbe sostanzialmente risolto. Un ministro ha detto: « Il Gabinetto sarà largamente ricomposto prima del 24, o saremo completamente in crisi ».

Ebbene, quel povero corrispondente era tanto addentro nelle segrete cose insieme al suo immaginario ministro informatore - che nel domani comparì il decreto reale con la nomina del ministro! Via, tali cose non dovrebbero toccare a giornali sul taglio del *Corriere*.

Erano religiosi.

Telegrafano da Roma, 6: Oggi all'Accademia dei Lincei l'on. Luzzatti fece l'annunciato discorso sulle idee filosofiche e religiose di Darwin, sotto l'influenza delle sue dottrine naturali. Come tutti quelli di Luzzatti, fu un discorso pieno di ideale, di cuore, di erudizione, di eloquenza. Esso prelude a una serie di studi annunciati dal socio Luigi Luzzatti ai suoi colleghi nelle scienze naturali sullo stato d'anima filosofica e religiosa dei grandi naturalisti moderni, muovendo da questo concetto organico della consonanza, in quegli ingegni straordinari, fra le loro dottrine sulla natura e quelle sulla divinità.

Non sappiamo come il Luzzatti intenda presentare l'anima religiosa dei grandi naturalisti contemporanei; peraltro ci preme di far rilevare che secondo l'ebreo Luzzatti, quegli ingegni straordinari ebbero tutti un'anima religiosa. Questo ci basta, anzi ne abbiamo d'avanzo per poter concludere che dunque la scienza non distrugge la religione, come vassi blaterando da certi onnivoci del tempo.

Scriva, scriva il Luzzatti e confonda il materialismo degli odierni scienziati.

L'indipendenza del Papa.

Togliamo dall'anticlericale *Resto del Carlino*:

« Trovo nei giornali americani un suntuo di un sermone tenuto nella cattedrale cattolica di St. Paul Minesota, dall'Arcivescovo Ireland, e che mi pare interessante rilevare.

Il detto prelado, ritornato recentemente dall'Italia, parlò sulla situazione creata al Sommo Pontefice dalla presenza del governo italiano in Roma. Disse fra le altre cose, che le continue proteste del Pontefice chiaramente addimostrano quanto tale situazione sia incresciosa e come la « indipendenza » di cui dicevi che il Papa goda, altro non sia che una parola vuota di senso.

« Il capo della chiesa - continuò l'arcivescovo - deve esser libero di governare senza che potenza umana possa attraversargli la via. Il Potere temporale del Pontefice è la pietra angolare della vera indipendenza di lui.

Conclude dicendo: - La salute e la prosperità dell'Italia sono gravemente in pericolo, e ciò è la diretta conseguenza delle divisioni in quel paese generate dalla questione romana. Imiti l'Italia, fino ad un certo punto, l'esempio dato dalla nostra America, ove la città di Washington, sede del Governo Federale, è indipendente da tutti gli Stati che compongono l'unione.

Il Papa, sovrano di Roma, non sarebbe il Sovrano dell'Italia unita, come il Presidente residente in Washington è il Presidente degli Stati Uniti; ma le ragioni che militano a favore di una Roma indipendente sono le stesse che valgono per una indipendente Washington, e Roma indipendente contribuirebbe al generale benessere, ed alla gloria di tutta l'Italia, come Washington fa per l'Unione.

NEL GIORNALISMO ROMANO

Il giornale "Roma del popolo."

Roma, 7. - E' uscito il primo numero del giornale settimanale *La Roma del popolo*, organo dei repubblicani del Lazio.

Fu subito sequestrato per un articolo intitolato: *La solidarietà austriaca a Trieste*.

Dal "Giorno", al "Mattino".

Roma, 7. - Verso la metà di febbraio uscirà a Roma il nuovo giornale *Il Mattino*, fatto dagli antichi redattori del *Giorno*.

I senatori al 1. gennaio.

Dall'elenco dei senatori pubblicato con la data del 1. gennaio 1901, testè distribuito, rileviamo che i senatori in ufficio sono 351, senza contare i Principi Reali e tre senatori che non hanno prestato giuramento. Questi ultimi sono il marchese Sgariglia, nominato senatore il 26 gennaio 1889, il vice ammiraglio Del Santo nominato il 4 dicembre 1890 ed il duca di Sermoneta, nominato l'11 novembre ultimo.

I senatori di nomina anteriore al 1870 sono ridotti a 14.

Lettere Romane

Roma, 6 gennaio.

Socialismo e democrazia cristiana.

Fra le tante accuse mosse dai socialisti al sacerdozio cattolico si è anche quella che esso non è capace oggi di sanare i mali che tormentano la società ed il popolo in particolare, poichè i sacerdoti si accontentano di promettere al popolo un paradiso di là da venire, senza punto curarsi degli urgenti suoi bisogni materiali. Quanto questa accusa sia falsa, la evidenza dei fatti e delle opere compiute, in tutti i secoli non solo ma in modo speciale in questo ultimo scorcio di secolo, dal sacerdozio cattolico in pro' delle classi lavoratrici, in pro' del popolo, lo dimostra chiaramente. I cattolici solo, a differenza dei socialisti, non cercano soltanto il pane materiale ma pur quello spirituale, e procurando il benessere che è consentito in questa vita non distolgono lo sguardo dal paradiso.

L'evidenza dei fatti, ho detto, dimostra tutto il contrario, anzi dimostra come dal solo sacerdozio cattolico può venire la sospirata redenzione sociale. Ed invece in questi giorni è un continuo parlare ed occuparsi a protestare, a studiar leggi nuove a pro' delle classi lavoratrici. Ed a ragione: chè di un provvido mezzo di benessere sociale, quale è l'industria, si è fatto non solo una sorgente d'immoralità in alto e in basso, ma soventi volte un mezzo di tirannia umana. Non è permesso fare di un uomo, e tanto meno di una donna e di un fanciullo, una macchina e un martire, come fanno così spesso gli industriali che iniquamente abusano della creatura umana. Ed è sacrosanta la campagna iniziata contro questi abusi che rovinano il popolo nel corpo e nell'anima, e dei grandi progressi dell'industria fanno altrettante cause d'immoralità profonde e di deformazione della stessa razza umana.

Ma questa campagna è iniziata dai socialisti, non già dai cattolici, dirà qui qualche lettore. Conveniamo; ma che cosa vogliono ottenere i socialisti con questa campagna? Essi vogliono l'eguaglianza sociale, in ultima analisi vogliono il comunismo. Ma questa è un'utopia stolta, un piano irrealizzabile, non mantenibile. La comunanza e l'eguaglianza, data e non concessa la possibilità, sarebbe anzitutto un'altra ingiustizia sociale superiore alle ingiustizie che ora si lamenta, poichè troppi ne vantaggerebbero immertatamente; sarebbe poi la distruzione del bello materiale e morale, sarebbe la morte dell'ingegno e dell'arte. La campagna quindi iniziata dai socialisti, se conseguisse il suo fine, non solo non sanerebbe le piaghe di cui sanguina la moderna società, ma ne aprirebbe di più profonde e mortali. Non dunque dai socialisti dobbiamo aspettarci la tanto sospirata redenzione sociale. Né questa può venire dal liberalismo che, qual vecchia carcassa, aspetta ormai giorno per giorno il momento in cui suoni l'ultima sua ora. I ricchi liberali hanno creduto o almeno voluto credere che bastasse di dare poi poveri una più o meno piccola parte del loro superfluo; han pensato che bastasse fondare degli ospedali, degli asili d'infanzia, dei ricoveri per vecchi, di aprire delle cucine economiche, delle sale di lavoro. Ma tutto ciò è lungi oggi dal bastare; una riforma radicale è necessaria, una riforma che ponga un freno all'eccesso dei dislivelli, agli abusi del capitale.

E questa riforma è appunto quella che insegna l'idea democratica cristiana, è appunto quella che solo la religione cristiana può co' suoi potenti mezzi morali rendere attuabile; quella religione cristiana che insegnando ad esser sobrii in ogni cosa e amanti del prossimo con giustizia generale e costante, fa diminuire gli egoismi, le mollezze, le cupidigie, gli abusi d'ogni genere, i quali sono la cagione delle eccessive disuguaglianze non solo, ma ancora dell'immoralità che si estende dall'alto in basso, e aumenta tutte le miserie e le rende più tremende.

E i sacerdoti di questa religione, il sacerdozio cattolico ha ben inteso oggi, che da lui solo dipende la salute della società presente, e, continuato dall'opera indefessa ed illuminata di tanti illustri professori la medesima fede, si è messo veramente all'opera. Lo dicono le tante e tante società di mutuo soccorso, di assicurazione, di previdenza, ecc. ecc. da essi istituite in questo ultimo scorcio di secolo in Italia, Francia, Germania, Inghilterra, America e nelle altre regioni ancora. Lo dicono le savie leggi in pro' delle classi lavoratrici da esse emanate nei paesi in cui le sette non furono capaci di toglier loro il potere come nel Belgio, Germania ecc. E' oggi l'idea democratica cristiana va ognor più trionfando - questa idea democratica che, ai tempi del paganesimo, in quella società che buttava da se lontani a morir derelitti quegli schiavi dei quali ad ogni più sfrontata cupidigia dei padroni era stata prostituita

l'esistenza, istituì l'amore e la devozione ad ogni miseria e creò i miracoli di carità che traversano i secoli; — quella idea democratica, che, mentre dalla storia del paganesimo si eleva un immenso grido di plebe oppressa da iniquità e da egoismi, nella sua storia ha ad ogni pagina nuove istituzioni di luce e di carità delle quali la parola del suo divin Maestro fu tra gli uomini feconda, ed ha, attraverso il feudalismo del medio-evo, ispirato e benedetto le corporazioni delle arti, i monti di pietà e tutte quelle altre infinite istituzioni di cui si fan belli oggi, quasi fossero invenzioni proprie, il liberalismo ed il socialismo. Oggi l'idea democratica cristiana va trionfando, e ciò si deve in maggior parte allo zelo illuminato del sacerdozio cattolico, coadiuvato colla penna e coll'opera da uomini illustri per sapienza e profondità di vedute del laicato cattolico, indirizzato nella via che deve percorrere dalla mente sapiente del grande Leone XIII che più e più volte ha additato al sacerdozio ed ai cattolici tutta la via che dobbiamo percorrere per arrivare alla meta desiderata della restaurazione sociale sulle basi della legge di Cristo.

Ora mi sia permessa una domanda. Esiste veramente nel nostro Friuli un tale trionfo dello spirito cristiano sullo spirito della rivoluzione, il trionfo dell'azione dei cattolici sull'azione dei liberali e socialisti, il trionfo dello spirito dei seguaci di Cristo sullo spirito dei seguaci di Behal? Ah! che forse dobbiamo ripetere anche noi come un tempo Gesù Cristo: « i figli delle tenebre sono più prudenti dei figli della luce. » Che se così fosse purtroppo, sarei ben contento se la mia debole voce servisse a scuotere un po' gli animi dei cattolici dal torpore di morte che li opprime ed intischiisce, servisse ad eccitare in tutti un santo entusiasmo e quindi un ardente desiderio di lavorare per la causa e al maggior vantaggio di quel povero popolo che solo nella religione da noi professata può sperare ormai la sua salute. Organizziamoci adunque e lavoriamo; fortifichiamo le nostre file, né, una volta scossi, lasciamoci più prendere dal sonno che fino ad oggi ci ha oppressi. Ricordiamoci che dal nostro lavoro, risplenderà di nuova luce la verità cattolica, come ben ebbe a dire un illustre atleta dell'azione cattolica in Italia, E. Vercesi, in una sua conferenza tenuta or sono pochi giorni: « Le orde barbariche, egli diceva, scese una volta nella nostra Italia, spazzarono via quanto vi era ancora rimasto di impuro e di pagano; ma le orde dei barbari passarono, e più bella, più forte sorse nel medio-evo la vita cristiana. Oggi un nuovo paganesimo, mentre il liberalismo da un lato sta per tramontare, dall'altro s'avanzano, cupe e minacciose come una tempesta, nuove orde di barbari, il socialismo, che viene a spazzare le ultime reliquie del liberalismo. Passerà questa bufera anche sul nostro capo; ma, quando sarà passata, sorgeranno, giovani di forze e salde di principii le schiere dei cattolici, e più bella, più fulgida brillerà nel mondo la verità cattolica. »

Movimento sociale

Cinquecento scalpelli scioperanti. Napoli, 7. — Stamane circa cinquecento scalpelli si sono messi in sciopero. Essi avevano approvato una tariffa nuova che sottoposta alla sanzione dell'autorità municipale, era stata favorevolmente accolta. Si riservarono di farla accettare anche dagli appaltatori municipali, quando, stamane, questi fecero sapere agli operai che non potevano pagar loro neanche il salario che finora pagavano.

Socialismo prima maniera. Napoli, 7. — A Eholi la folla fece una violenta dimostrazione contro il sindaco del comune. I contadini chiedono la ripartizione delle terre patrimoniali. Il prete ha preso misure energiche; da Salerno furono inviate delle truppe.

APPENDICE

ELIO GULLERI

UNA CORSA attraverso la Carnia e il Cadore

(Noterelle di viaggio)

V.

Da Sappada a Cernigoi.

12 ottobre.

Discesa dantesca — I miei compagni — La conca di Forni Avoltri — Una sosta a Forni — Un artista carnico — Gli amori dispettosi di una strada e di un fiume — Manina Carnia sorride — A riveder le stelle.

A noi che uscivamo dalla serenità classica del bel Cadore, il Comelico aveva dato un fuoco vaneggiamento romantico. La discesa da Cimasappada a Forni Avoltri tinte i nostri pensieri di un rigido e solemne colore dantesco. Tant'è vero che si può descriverlo con plagi all'Inferno. Era il mattino non chiaro quando entrammo pel cammino alto e silvestro. La discesa è così ripida e stretta che ci mettiamo a piedi quantunque talora il nostro auriga, nuovo Virgilio, ci dicesse: Ben so il cammino, però ti fa sicuro. La strada girava a tondo come quella del Mauria, ah! ma non era il Mauria là! Era lo loco, ove a scender la riva venimmo, alpestro, e lo stretto calle s'affrettava giù

Gravi irregolarità nelle pensioni al Banco di Napoli.

Napoli, 7. — La Commissione incaricata dal Direttore del Banco di Napoli di studiare il regolamento per la pensione agli impiegati, pubblicò una voluminosa relazione, constatante le gravissime irregolarità nell'assegnamento di pensioni avvenute dal 1863 sino all'epoca in cui il comm. Miraglia assunse l'ufficio. Sonvi impiegati che, destituiti per gravi mancanze, ebbero pensioni; altri ne ebbero liquidate di larghissime, sino a 12 mila lire annue, senza averne alcun diritto. La Commissione propone l'istituzione d'una nuova cassa-pensioni, in base a criteri tecnici e sicuri. Se la proposta fosse accettata, il Banco a parte le legali rivendicazioni, risparmierebbe più della metà di quanto adesso paga.

LETTERE VERONESI

(Nostra corrispondenza)

6 Gennaio.

Per il duca degli Abruzzi.

(Can della scala) — L'associazione monarchica liberale veronese, prendendo le mosse dal Comitato centrale di Firenze all'uopo costituitosi ha pubblicato un manifesto invitante i cittadini a sottoscrivere onde offrire una medaglia d'oro al duca degli Abruzzi ed un ricordo ai suoi compagni della spedizione Polare. Le offerte non possono essere superiori alla somma di cent. 20.

Il cav. avv. Specher

sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia, giunse qui ieri e tosto si è insediato alla locale Procura del Re onde studiare il processo della donna tagliata a pezzi e scoprirvi gli autori. Chi sa che il rigidissimo funzionario non riesca a trovare il bandolo della aruffatissima matassa.

Una miniera di carbon fossile.

A S. Giovanni Illarione, e precisamente nella località Levantini, alcuni contadini scavando il terreno constatarono che il sottosuolo aveva una tinta oscura. Informata di ciò una società veneziana per le miniere, mandò sul luogo alcuni ingegneri i quali eseguirono degli assaggi. Pare che questi abbiano dato buoni risultati.

L'anno giuridico.

Oggi 6 corr. al Tribunale civile e penale ha luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico. Il discorso inaugurale è tenuto dal sostituto procuratore avvocato Toschi.

Le maschere.

La primier e di questa nuova opera del maestro Mascagni avrà luogo al teatro Drammatico la sera del 17 corr. Nella stessa sera il nuovo lavoro dell'autore di Cavalleria Rusticana sarà rappresentato in altri sei principali teatri d'Italia.

Un'altra querela del tenente Trivulzio.

Il tenente Carlo Trivulzio ha sporto una seconda querela contro il giornale socialista Verona del popolo, a proposito delle pretese rivelazioni sul mistero della donna tagliata a pezzi. L'Arena di oggi dice che altre querele saranno sporte contro il giornale socialista.

Senza commenti.

Nel numero di ieri del Verona del popolo sotto la rubrica Sottoscrizione permanente a favore di detto giornale si legge: « Da Udine, dopo il comizio contro il dazio sul grano, salutano il nostro oratore Mario Todeschini ed a plauso, dalla città delle dame famigerate a Verona del popolo per la sua coraggiosa lotta per il trionfo della verità e della giustizia contro gli assassini di Isolina Canuti, lire 3.70. » Senza commenti!

UN PRINCIPE FALLITO

Telegrafano da Colonia che sulle sostanze del principe Géza-Reinach-Waldeck membro della Camera dei signori prussiana, è stato aperto il concorso dei creditori.

giù volteggiando per una china di neri boschi che da nessun sentiero eran segnati. Cupa strada solitaria quella! La dolorosa selva le era ghirlanda, la dolorosa selva di abeti immani, mostranti la vecchiezza nella capigliatura disordinata, la quale discende giù giù in abissi neri però che oscura, profond'era e nebulosa tanto, che per fregar lo viso al fondo non vi discerniva veruna cosa. Ah! noi discendiamo veramente nel cieco mondo! E giù della ripa discoscorsa l'immagine potente della natura che dava forme superbe all'esule Alighieri, mi colpì ancora; non mollemente col fruscio de' fantasmi del Mauria, ma come un colpo di rupe che precipita, e col passato e col presente dinanzi essa mi parve una gran forma molteplice piena di gaiezza, di fremiti, d'inviti, di minacce, di grida esultanti, di suoni monotoni, di silenzi cupi, che va gettando come spugna variopinta sul nostro sentimento colorandolo in mille modi. Pensavano questo anche i miei compagni? Forse: poiché Raul, nuovo come me allo spettacolo, affrettava il passo quasi per vedere più rapida la successione de' fantasmi, Mecenate, di solito sì allegro, veniva subito prima di me pensoso, Olivis andava innanzi a tutti, quasi per trovare il fondo di quel pozzo scuro! Solo il bravo auriga sorrideva, come conoscitore provetto della molteplice sfinge, e Pin procedeva a testa bassa pensando all'avena di Forni Avoltri! Così taciti, soli, senza compagnia, perocché nessuna anima passava di là, n'en-

Altri risultati definitivi delle elezioni politiche. Almo — Risultato definitivo: votanti 2284 — Fazio, conservatore, voti 1595; Mauro, liberale, 526. Cagliari — Risultato definitivo: iscritti 3611, votanti 2387 — Bacaredda, conservatore, voti 1262; Campus Serra, liberale democratico, 1063. Voti nulli e dispersi 62.

IL TEMPO CHE FA

Freddo, neve e vittime.

Telegrafano da Parigi, che il freddo è divenuto insopportabile. Si deplorano già parecchi morti per assideramento. I tramway elettrici sono immobilizzati. A Roma la neve fece rimandare il rendez vous di caccia fissato per stamane.

Da corrispondenze e telegrammi rileviamo che nelle ultime ventiquattro ore, è nevicato a Torino, a Ischl, a Vienna; nebbie densissime a Kaiserlautern e Monaco; soltanto a Malta — fortunato paese — piove e il termometro segna 8-9. L'Adriatico è tempestoso, predominando forti venti da greco-levante. Le previsioni sono per la continuazione del cattivo tempo. Nel Friuli continua la delizia dei 10 gradi sotto zero.

Gli avvenimenti in Cina

Rientra in scena Tuan.

Shanghai, 7. — Secondo un telegramma da Singanfu il generale Tungfusiung, zoccompiato dalle sue truppe personali è giunto a Ninghsia e si trova d'accordo col principe Tuan. Le sue truppe, comprendenti quattordicimila uomini, si sarebbero ammutinate a Kuynen nel Kansu.

L'arrivo della marchesa Salvago-Raggi e di Livio Caetani in Italia.

Napoli, 7. — Questa sera è giunto il piroscafo König Albert, proveniente dalla Cina, con a bordo Livio Caetani, la marchesa Salvago-Raggi insieme al figliuolletto e l'addetto alla nostra legazione marchese Pallavicini. Eravi inoltre il comandante della nave tedesca Iltis, il colonnello Luis ferio all'assalto di Taku. Furono a riceverlo il console e una commissione della colonia tedesca. La marchesa Salvago-Raggi, accompagnata dagli amici scese all'Hotel de Londres, dove l'aspettavano i genitori. L'incontro fu commoventissimo Livio Caetani fu ricevuto dal fratello, venuto da Roma; pareva stanchissimo; confermò tuttavia le notizie già note per quanto riguarda le mine scavate un po' dappertutto. Disse che la guerra è finita e che esiste solo qualche arido fatto di brigantaggio commesso di notte tempo dai cinesi; confermò l'ottima condotta dei nostri soldati.

Con questo piroscafo sono giunti anche 4 marinai tedeschi feriti; uno è salvo per miracolo giacché ricevette cinque palle nella testa.

Notizie estere

Nella repubblica argentina non ci sono malattie infettive

Buenos Ayres, 7. — La Repubblica è incolpata da qualsiasi malattia infettiva. La comparsa della peste non è confermata.

5000 coscritti ventenni furono incorporati come marinai in conformità alla legge del Congresso.

I battelli sottomarini francesi

Parigi, 7. — I ministri Lanessan e André si sono recati a Cherbourg ad assistere agli esperimenti dei battelli sottomarini.

Insuccessi francesi in Tunisia

Parigi, 7. — Carnieres presidente della Camera di agricoltura del Nord scrive sul giornale Le Tunisie Francaise che è inutile contestare l'insuccesso popolare dei francesi in Tunisia. In dieci anni contro duecento famiglie francesi immi-

diam l'un dinanzi e l'altro dopo, come i frati minor vanno per via. Non so per quanto tempo aggravavamo a tondo quella strada, in quella muta sepoltura di foreste. Quando uscimmo a riveder le stelle, la conca rubesta di Forni Avoltri cinta di monti squallidi, su cui foscheggiano qua e là boschi perduti, ci stava dinanzi. Forni Avoltri raccolto in fondo; Frasse-neto dal suo pendio verde, sbucando dal suo bosco di abeti, mandava un sorriso; il Degano, ancor sottile, scintillava tra le cime del Paralba. Entrammo nel villaggio dalle vie scoscese e lottanti col terreno, e ci riapparevono e i tetti a scandole e i ballatoi gonfi, e il tipo carnico de' visi che avevamo lasciati al Mauria: tipo questo più severo, più rigido, dalle linee più ampie dell'ingenuo tipo cadornino: tanto in armonia ambidue col proprio ambiente fisico! A Forni facemmo una breve sosta. Ivi la nostra colazione toccò l'ultimo suo stadio evolutivo perché — quantunque di magro ch'era venerdì — fu un pranzo in termini e foris, un pranzo a cui non mancò neppur l'antipasto di sardine. A Forni visitammo anche la piccola e pulita chiesa. Vi ammirammo una bella Madonna e una magnifica sedia dorata del nostro Pizzini, vedemmo un bassorilievo in marmo raffigurante la crocifissione, lavoro forse del secolo XVI se si bada allo studio di contrazioni muscolari nelle figure de' due ladri; ma soprattutto attirasse la nostra attenzione l'altar mag-

grate in Tunisia si contano quarantamila siciliani.

Carnieres chiede che l'amministrazione venda ai francesi piccoli lotti di terreno rimborsabili a cominciare da dopo che saranno trascorsi cinque anni, per favorire l'immigrazione.

La Russia non vorrebbe la riduzione del servizio militare in Francia

Pietroburgo, 7. — Le Novoe Vremia e lo Svet combettono la riduzione del servizio militare in Francia ad un biennio perché ciò indebolirebbe l'esercito alleato e per conseguenza la Russia stessa.

La peste nel porto di Smirne

Costantinopoli, 7. — Un'ordinanza in data di ieri dichiara infetto da peste il porto di Smirne. Le navi provenienti da detto porto si ammetteranno alla pratica soltanto dopo sette giorni a datare dall'arrivo. I passeggeri subiranno la sorveglianza sanitaria fino al terzo giorno dopo lo sbarco. Si applicheranno inoltre le disposizioni e le ordinanze di sanità marittima 1897, 1899, 1900.

Notizie italiane

La galleria sotto il Quirinale.

Roma, 7. — La galleria sotterranea che attraversa il colle del Quirinale e che deve facilitare le comunicazioni fra due centrali quartieri della città, è stata aperta oggi: l'ultimo diaframma è caduto alle 16, grondando dello « champagne » di una bottiglia spezzata dal sindaco principe Colonna, il quale aveva anche percossa la pietra con un martelletto d'argento. Alla cerimonia assistevano parecchie centinaia di invitati, che fecero risuonare la galleria di lieti evviva e libarono copiosamente all'opera. L'impresa costruttrice offerse loro un « lunch » nel vicino palazzo dell'Esposizione.

Una cassa di risparmio bene... ta.

Torino, 7. — Alla Cassa di risparmio di Bra venne concessa la medaglia d'oro dell'istruzione popolare.

Una interrogazione di Turati a Saracco.

L'on. Turati ha presentato una interrogazione a Saracco per sapere la data e il numero della legge che sanziona l'obbligo del voto politico, in base al quale i funzionari di polizia sciogliono le adunanze.

Questa interrogazione è motivata dal fatto che, durante la lotta elettorale a Milano, nel sesto collegio, in una adunanza tenuta dai democratici cristiani, l'avv. Prada eccitava ad obbedire al divieto del Papa col non recarsi a votare; il Prada fu interrotto da un ispettore di P. S., ne nacque un battibecco che terminò con lo scioglimento dell'adunanza.

Bonanno querela l'«Avanti»

Roma, 7. — Il deputato Bonanno intimò a mezzo di usciere all'«Avanti» la risposta all'articolo del socialista Drago dal titolo Palermo fuori di legge. L'«Avanti» però ricusa di pubblicarlo sotto il pretesto della mancanza di spazio, trovando la forma della risposta soverchiamente aggressiva verso Drago e Pantano.

DALLA REGIONE

Quattro morti di tetano.

Conegliano, 7. — In questo momento, ore 2 pom., mi giunge notizia da Valdobbiadene che di cinque persone di quel paese (delle quali tre in tenera età e due adulte) malate di tetano, e sottoposte alla cura del siero antidifterico, quattro morirono per tetano, e una trovò in pericolo di vita. L'autorità giudiziaria si recò sul luogo per indagini a relativo procedimento contro i responsabili, se ve ne saranno.

giore eretto per munifica beneficenza dal bravo sacerdote D. Valentino Vidale. Mi si perdoni questa digressione: si tratta di un'opera d'arte carnica. Lo scultore è il giovine signor Celestino Pècaro di Magmanins di Rigolato. Sopra un artistico zoccolo marmoreo è librato un angelo — simbolo della fede — coll'indice della destra eretto in atto di emettere una confessione vigorosa. Il concetto dell'artista ben spicca nella posa energica ed agile, e la finezza della sua mano nella trasparenza de' veli: il viso da lontano è bellissimo, forse da vicino appare troppo contratto nello sforzo del grido: probabilmente il Pècaro piegò ad una seduzione verista che gli diede campo di esprimere un bel viso umano gridante: così sotto un aspetto siamo ad una osservazione che par censura ed è lode. Ma il profondo senso cristiano ed umano dello scultore spicca nelle due statue ai lati. S. Valentino nel suo paludamento sacerdotale col calice nella sinistra e coll'ostia che offre a Dio nella destra, appare veramente solemne nella placida disinvoltura dell'atteggiamento, col piede destro sopra un piccolo zoccolo, col viso calmo e sicuro della sua fede senza repellenti untuosità di espressione. E S. Lorenzo è ancora più bello. Ritto ma in attitudine stanca guarda al cielo con una soave espressione di offerta, mentre colla destra appoggia la graticola ad una leggera curvatura della coscia con una posa dolcemente affaticata. In quel lento abbandono del martire conscio del sacrificio

DALLA PROVINCIA

S. Daniele.

7 gennaio.

Elezione.

Teri 6 corr. fu l'adunanza per l'elezione del nuovo Presidente della S. O. di M. S., per coprire il posto lasciato vacante dal def. Sig. Francesco Pellarini del quale si encomiò l'attività, l'iniziativa dimostrata per tutto il tempo che fu alla Presidenza.

Il nuovo Presidente riuscito con 126 voti su 170 è il Sig. avv. Rainis di qui. L'elezione è stata aggradita.

Fede alla prova.

I lavori per la stupenda facciata al Sant. della B. V. di Strada di qui, sono stati sospesi tempo fa, per essere ripresi a primavera e condotti a termine. Ma ora scadeva il 2° pagamento al Sig. D'Arnonco impresario e quelli di S. Daniele che sottoscrissero un'offerta versano, versano, (non parlo di bicchieri preservativi contro la malattia del freddo) ma la loro somma, frutto di sudori e di risparmi, con tutta disposizione.

Bella la fede, la divozione quando è mostrata a fatti!

Ammalata gravemente.

Mi rincresce doversi dire che c'è qui un'ammalata e proprio di freddo, e la malattia mostra di essere molto seria — Ha 5 anni, eppure le sovrasta una morte se non altro apparente — Però i Sandanielesi sanno quale sia questa inferna — è quell'assicurazione coop. bovina che non potrà più vivere se i Sigg. soci non si libereranno dal freddo al fuoco della mutua beneficenza, dell'amore del prossimo, della solidarietà.

Delta.

Valle di Resia.

5 gennaio (ritardata).

Nozze d'oro.

Siamo un pochino in ritardo; ma come si fa?.. Io temevo di rubar, come si dice, il mestiere a qualche altro più competente; questo « qualche altro » avrà fatto in ugual modo; ed ambedue aspettavamo... che la corrispondenza si scrivesse da sé sul neo-comparso Crociato. Ad ogni modo non è giusto che passi inosservata l'imponente, universale manifestazione che i Resiani hanno fatto al loro compaesano Pre Stefano Valente, che, tra pochi, è riuscito a celebrare una messa nuova, come dicono, dopo 50 anni di operoso sacerdozio. La simpatia e l'affetto che egli seppe accaparrarsi da ogni ceto di persone, venne dimostrato in modo più che palpabile dai suoi compatrioti: tre giorni prima parlò enfatica la polvere, più a lungo ancora lo scampiano prolungato dei bronzi, tanto che avrebbe stancato sette volte la pazienza, di qualche corrispondente; non però quella dei Resiani, persuasi anzi di aver fatto troppo poco per loro amato D. Stefano. E domenica 30 dicembre, in mezzo a discreto ciera anche della Forania, il simpatico vecchietto, con una fede ancor giovane, col timor sacro dei primi tempi di sacerdozio, saliva di nuovo l'altare, come 50 anni prima, coll'anima semplice e buona, esuberante di gratitudine verso il buon Dio che tanto l'aveva benedetto.

Riuscitissimo il discorso di mons. Abate di Moggio, che, col suo brio e colla popolarità che gli è solita, riassunse in breve la vita sacerdotale di D. Stefano, zelante, edificatissima, cara ai suoi figli spirituali, che lo ricercarono lontano, e presente l'ebbero sempre carissimo. Quindi parlò dei benefici del sacerdozio cattolico sogosamente e praticamente.

All'agape fraterna, a cui convennero rappresentanze di tutti i borghi Resiani, abbondarono gli sfoghi delle muse e le spontanee estemporaneità di molti. Degna di menzione la dimostrazione di affetto e gratitudine fatta a D. Stefano dai suoi colleghi nell'amministrazione comunale: dimostrazione ben meritata; la quale, mentre ci dà una prova di più che i preti possono anch'essi amministrare con lode la cosa pubblica, ci fa anche avere un plauso meritato per chi non teme di riconoscere il merito dovunque si trovi. E sarebbe tanto desiderabile che dovunque

imminente c'è un senso profondamente umano che non toglie la santità dell'eroismo, ma l'avvalorò. Lo guardai lungamente: confesso che quella dolce figura giunse a comunicarmi un momento tutta la sua vita. Chi è questo Pècaro? domandai. Mi fu risposto che era un giovine modesto che vive co' frutti del suo lavoro. Mi vergognai davvero di non aver mai udito nulla di un'intelligenza artistica nostra così equilibrata e sana. Il signor Giacomo Romanin, un'egregia persona a cui dobbiamo viva riconoscenza per le cortesie usateci, ci diede queste informazioni.

Rimettiamoci in via. La conca di Forni si chiude dietro di noi che ci troviamo spiriti in alto e in basso da una strada convulsamente ondulata come un mare in tempesta. Oh Alvise Mocenigo che la facesti costruire modicis sumptibus e breviori tempore come dice una lapide! E in questo faticoso salì e scendì nel buio de' boschi che ci tolgono ogni veduta, il Degano or ci crocchia vicino or si sprofonda invisibile nell'abisso. Si direbbe un'amante bisbetica del fiume quella strada che ora procede un istante al suo fianco, ora, con dispetto di fanciulla irrosa, si scosta da lui arrampicandosi repentinamente in una erta ascesa sul monte, per tornar poi improvvisa laggiù vicino a lui a inermofargli non so che, e subito — quasi avesse ricevuto una risposta sgarbata — riascendere impermalita.

(Cont inua)

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETA ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1900

Table with columns for ATTIVITÀ, PATRIMONIO SOCIALE, PASSIVITÀ, and I SINDACI. Includes financial data for the year ending 31 December 1900.

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni: Riceve depositi in Conto Corrente con chèques...

Apri Conto Correnti anche con garanzia cambiaria. Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci. Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

effettuata, restando confermato per un triennio il nostro vecchio, ma bravo dottor D. Giorgi. La banda locale. che non ha dormito le prime 40 ore del secolo neonato...

Pretori in sede civile. Quali giudici d'appello dai Conciliatori in undici mesi ebbero un carico di 103 cause e ne decisero 86, con sentenza.

petenza 2351 per reati e 977 contravvenzioni. Esaurirono 1803 provvedimenti e giudicarono 2317 imputati, dimettendone 19 ad altra autorità, prosciogliendone 978 condannandone alle pene principali.

Corte d'Assise. Alla fine del 1899 rimase pendente un provvedimento, nell'anno ne sopravvennero 16, e uno rimase pendente. Teridi furono esauriti in contraddittorio...

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with columns for date (7-1-1901), time (Ore 9, 15, 21, 8-1-0.8), and various meteorological measurements (Barom. rid., Alto m., liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.).

7) Temperatura (massima... 2.2, minima... 7.2, minima all'aperto... 8.5)

8) Temperatura (minima... -6.2, minima all'aperto... 6.5)

Tempo probabile: Venti intorno a levante moderati sulla penisola, forti sulla Sardegna, vario altrove...

Diario sacro. Mercoledì 9 - s. Basilia m. Fiere e mercati della Provincia

Mercoledì 9 - Casarsa, Mortegliano. Per la regina Elena.

Nell'odierno genitliaco della Regina alquanto case private e gli edifici pubblici hanno esposta la bandiera.

Le scuole fanno vacanza come lo ranno anche domani per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

Inaugurazione dell'anno giuridico. Diamo qui il sunto del discorso inaugurale dell'anno giuridico presso il nostro Tribunale attenendoci soltanto alla statistica.

Dopo parlato, come riferimmo, del delitto di Monza e dopo altra breve digressione, l'oratore passa a parlare dei Conciliatori.

Dal 1 gennaio a tutto novembre 1900 ebbero un carico di 12595 cause, delle quali 5813 si trattarono fuori d'udienza.

Stato civile. In massima, dice, questo servizio procede bene, specialmente nell'ufficio di questa

Tribunale in sede civile quale giudizio d'appello. A fine 1899 avea 47 cause e ne sopravvennero 147, delle quali cessarono senza sentenza 26 e 109 furono decise.

Fallimenti. Al principio dell'anno vi erano 26 pendenze di fallimento, altri 14 furono aggiunti ne furono chiusi 14.

Materia penale. Nota che non si deve qui registrare raccapriccianti delitti, però deplora certi reati che hanno alleviato il senso morale, il rispetto all'autorità.

L'ufficio del P. M. avea a suo carico al principio del 1900 144 provvedimenti e nell'annata ne ebbe 2343 espletati; dei quali 207 passati all'archivio, 228 spediti al Tribunale con richiesta di citazione diretta, 21 per direttissima, 165 con invio al Pretore per competenza, 1554 rimessi al Giudice istruttore per ulteriore provvedimento o per rinvio ai Pretori, 11 con altro diverso provvedimento, 301 sono penitenti alla fine novembre 1900.

Tale somma di provvedimenti 207 riguardavano fatti insussistenti o non costituiti reato, 1779 di azione pubblica, 328 di azione privata, 84 per violenza, resistenza ed oltraggi, 8 contro l'ordine pubblico, 53 contro la fede pubblica, 26 contro il buon costume.

I delitti contro persone. 13 omicidi volontari, 116 lesioni, 170 diffamazioni ed ingiurie.

I delitti contro la proprietà. 836 furti, 7 rapine, 129 truffe ecc. 357 altri delitti.

Contro le leggi speciali. 136 contrabbandi, 76 contro altre leggi, 49 reati previsti dal Codice penale, 47 reati previsti altrimenti.

Lavori dei pretori. I pretori rimisero al Procuratore del Re o ad altre autorità, perchè non di loro competenza, ad oltre 2723 provvedimenti, ne svolsero e ritennero di propria com-

petenza 2351 per reati e 977 contravvenzioni. I reati erano 1464 d'azione pubblica e 592 d'azione privata: nell'assieme 382 per furti ecc., 273 per diffamazione, ecc. e 207 per lesioni.

Ufficio d'istruzione. Loda questo ufficio che ebbe nell'anno coi 78 pendenti ben 1637, provvedimenti dei quali per vari motivi 1559 si dichiarò non luogo a procedere e 78 rimasero pendenti. Tale lavoro fu fatto in breve tempo e lo nota, pur citando il breve tempo relativamente alla carcerazione preventiva.

Titolo dei reati. 1428 di azione pubblica, 174 di azione privata.

Tribunale penale. Alla fine del 1899 avea pendenti 16 cause se ne aggiunsero 105, ne sbrigo 94, ne rimasero 27; ciò quale giudizio d'appello. Giudicò 121 appellanti, 21 senza pronunciarsi in merito, 53 respingendo l'appello, 47 accogliendolo in tutto ed in parte specialmente in forza dell'amnistia.

Come giudizio di primo grado al principio dell'anno avea 58 provvedimenti, se ne aggiunsero 407, ne esaurì 399, ne rimasero pendenti 66. Degli imputati 8 andarono esenti da giudizio, ne furono giudicati 436 in contraddittorio e 92 in contumacia; 3 dimessi per incompetenza, 150 prosciolti per vari motivi e condannati;

alla reclusione. 184 fino a 6 mesi - 47 fino a tre anni - 1 fino a 5 anni - 2 oltre i 5 anni;

alla detenzione. 184 fino a sei mesi - 47 fino a tre anni;

alla multa. 14 fino a 50 lire - 54 oltre;

agli arresti. 1 da sei giorni ad un mese - 1 da un mese a tre mesi;

all'ammonda. 5 fino a 50 lire.

Titolo dei reati. 465 erano d'azione pubblica, 24 d'azione privata, 49 per violenza ecc., 6 contro l'ordine pubblico, 3 contro la fede pubblica, 8 contro il buon costume ecc., 39 contro la persona, 164 contro la proprietà, 216 contro leggi speciali.

Vennero fatte 20 ammonizioni. I sei delitti contro l'ordine pubblico furono per apologia di regicidio.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Elezioni politiche. Trapani, 8. - Nel collegio di Alcamo fu proclamato Fazio.

L'indirizzo alla regina approvato. Lisbona, 8. - La Camera approvò ad unanimità l'indirizzo di condoglianza in morte di Umberto.

Per un arbitrato nella guerra anglo-boera. Madrid, 8. - I repubblicani propongono che la cortes di Spagna prenda l'iniziativa di proporre l'arbitrato fra l'Inghilterra e il Transvaal.

Pel natalizio della Regina. Roma, 8. - La città è imbandierata pel genitliaco della regina Elena. La Borsa è chiusa.

La morte di un senatore. Napoli, 8. - E' morto il sen. Giuseppe Miraglia.

La dieta Prussiana. - Il discorso del trono.

Berlino, 8. - Si è inaugurata oggi la Dieta prussiana. Il discorso del trono letto da Bulow rileva la situazione finanziaria che continua favorevole. I risultati delle ferrovie esercitate dallo Stato sono soddisfacenti.

Il discorso annunzia nuovamente il progetto della costruzione d'un canale tra il Reno e l'Elba ed altri miglioramenti importanti sulla via di comunicazione con le acque.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

cessasse quella superstiziosa diffidenza verso la classe dei veri; diffidenza che allontana tanti onesti ed abili cittadini dalle pubbliche amministrazioni, e perpetua la tanto dannosa dissidenza tra la croce e la spada, tra cittadini e cittadini. I quali anche stimandosi a vicenda, per una malagurata parola d'ordine di cui non sempre misurano tutto il deplorabile significato, sono spesso costretti a tenersi alla larga, e... quasi quasi a guardarsi in cagnesco.

Artegna. Franco.

7 gennaio. Sempre del truce fatto.

Sul fattaccio di ieri, che ha impressionato tanto fortemente tutto il paese, vi aggiungo i seguenti particolari. Il Perini non ha buoni precedenti; in paese lo conoscono come un ubriaco violento, che scialacquava tutti i guadagni. Pare che sia stato altra volta condannato per ferimento in Germania. Usava maltrattamenti alla donna, dalla quale viveva diviso. Questa era sempre malaticcia. Due anni fa aveva venduto dei mobili col l'idea di andare in America presso un suo fratello.

La giovane uccisa, Maddalena Generi, era da tutti amata perchè buona e brava. Il Perini tentò uccidere anche altri dopo aver scannato le donne ma non lo poté causa il buio. - Non è vero che sia stato arrestato, benchè a Buia abbia bevuto e danzato dopo commesso il misfatto.

Tolmezzo. Veridicus.

7 gennaio. Un'opera eminentemente civile e umanitaria.

Qui da parecchio tempo esiste e si sostiene colla pubblica e privata carità un ospizio che prende il nome da S. Antonio. In conformità alla sua originaria istituzione il Pio Luogo si mantiene sempre nei limiti di una modesta casa di ricovero per i malati poveri, e ciò per mancanza di mezzi finanziari e per ristrettezza di locali. Ma negli ultimi anni mercede la insistente e lodevole iniziativa del medico locale dottor Metulio Cominotti si cominciò a lasciar luogo nell'ospizio a qualche cura straordinaria e a qualche operazione chirurgica, cure ed operazioni che trattate con cuore e scienza dal dottor Cominotti e dai colleghi del circondario finirono per determinare l'Amministrazione del luogo ad istituire in esso una sala chirurgica. Da un anno dacchè è istituita, oltre cento operazioni, alcune anche di grande importanza, ebbero luogo e tutte con buon esito. Ora il Consiglio del pio luogo dimanzi a questo fatto ha pensato di provvedere alla creazione di un nuovo tratto di fabbricato e ad opere di adattamento del vecchio. Però questo ha mandato fin dal Natale passato una circolare alle autorità tutte e a concittadini della Carnia e del Canal del Ferro, unitamente a un certo numero di foglietti elencati per ricevere le sottoscrizioni e le oblazioni a favore di quest'opera eminentemente civile e umanitaria.

Venne poi eletta una commissione formata dal Sindaco dall'Arcidiacono e dai presidenti della Società operaia e della congregazione di carità di Tolmezzo, a cui verrà dato conto degli incassi fatti e delle opere da farsi. L'idea venne accolta già con entusiasmo poichè le offerte cominciarono già a venire, fra le altre notevole la contribuzione annuale del Comune di Tolmezzo in lire 900 pari al capitale di lire dieciottomila, e quella di ottomila del sig. Leonardo De Giudici.

Tutto fa sperare dunque che l'opera abbia un ottimo successo. Il che io lo desidero di cuore.

S. Vito al Tagliamento

7 gennaio. Dell'omicidio.

Faccio seguito al cenno mandatovi già sul grave fatto di sangue qui avvenuto ieri sera.

Nell'osteria Leschiutta in borgo Fabrica, verso le 22 giocavano alle carte quattro giovinotti di S. Vito. Fra due di loro sorse questione per il conto da pagarsi all'oste, ma la contesa si svolgeva in modo moderato e quasi pacifico che nuno dei presenti credette d'interporvi. Tutto ad un tratto uno dei contendenti certo Ciol Antonio detto Schiassul, diede un pugno sul tavolo, e mentre l'altro, Bazzan Giovanni, si era piegato perchè il recipiente di vino che era sulla tavola non rovesciasse, gli vibrò una terribile coltellata al collo recidendogli la carotide e la jugulare. Il povero Bazzan morì sulla sedia senza profferir parola. Egli avea 25 anni e lascia moglie incinta e un bambino. L'assassino fu arrestato un'ora dopo, nella sua casa d'abitazione ove si era messo pacificamente a letto.

Buia

7 gennaio. Elezione politica.

Presentatosi candidato senza competitori l'avv. Umberto Caratti, si ebbe solo 46 voti, quantunque qualche galoppino abbia galoppato. A questo proposito è bello poter constatare l'osservanza del non expedit da parte dei cattolici, se si considera che gli elettori iscritti erano ben 319, e in questa stagione tutti in seno alle proprie famiglie. Onore agli estensionisti!

Servizio medico sanitario.

Molti s'aspettavano vedere prestar servizio col 1 gennaio due medici, e precisamente come aveva disposto questo patrio consiglio in più sedute nel novembre decorso. La cosa però non andò ef-

Lire sedici all'anno costa il nuovo giornale cattolico del Friuli

„Il Crociato“

che per abbondanza di notizie, per varietà di rubriche in esso trattate, per puntuali corrispondenze dai grossi centri - è il primo giornale della Provincia e il solo che porti i telegrammi della

AGENZIA „STEFANI“

IL „CROCIATO“

si è procurato dei collaboratori competentissimi in materia sociale, economica, amministrativa, commerciale, e agricola; tra essi sarà pure l'illustre Padre Semeria, nome che in fatto di sociologia è dei più conosciuti; ha la sua cronaca d'arte e di letteratura; nelle appendici pubblicherà le cose più importanti che trovansi nella preziosa raccolta di documenti che riguardano il Friuli, opera inedita dal M. R. D. Pietro Sicorti.

IL „CROCIATO“

tornerà utile al R.mo Clero perchè saranno in esso riportate le decisioni delle Sacre Congregazioni e verrà trattato diffusamente quanto riguarda i benefici ecclesiastici e il ministero sacerdotale in rapporto alle leggi.

IL „CROCIATO“

non costa che **lire sedici** e offre in **regalo l'Almanacco illustrato** per le famiglie cristiane.

Tutti gli abbonati al «CROCIATO» concorreranno all'estrazione in sorte di

due viaggi gratuiti per Lourdes

ANDATA - RITORNO

in occasione del grandioso pellegrinaggio che si terrà nel p. v. agosto sotto la direzione di mons. Radini Tedeschi.

Tutti gli abbonati al «CROCIATO» concorreranno all'estrazione in sorte d'un grandioso quadro della collezione Cernazai rappresentante

Cristo in croce

ella Maddalena ai piedi; ai lati la Madonna e S. Giovanni; più in basso il soldato Longino colla lancia insanguinata ed il ritratto del devoto; fondo a paesaggio, con veduta di una città fortificata in riva al mare e varie figure di fanti e cavalieri; dipinto ad olio su tela. Lavoro classico del 1500 eseguito da Francesco Torbido.

Il Pro „famiglia“ verrà dato in dono a coloro che pagheranno al «Crociato» l'abbonamento di **lire venti**.

Il Bollettino dei parroci e il Conferenziere sarà dato a coloro che pagheranno al «Crociato» **lire ventitre**.

Un remontoir in metallo bianco del valore commerciale di **lire nove** - verrà spedito a coloro che pagheranno al «Crociato» **lire ventidue**.

La cartolina - vaglia offre agli abbonati il modo più spiccio per mandare al «Crociato» il loro abbonamento.

15 gennaio

Con questo giorno termina il tempo utile per poter concorrere ai premi.



Il Piccolo Crociato

Giornale cattolico settimanale del Friuli

Abbonamento annuo per una copia **L. 1.60**. Per gruppi cumulativi di almeno cinque copie **L. 1.25** per copia.

Il giornale è scritto appositamente per il popolo e viene recapitato agli abbonati ogni domenica.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addolbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI



La pubblicità è l'anima del commercio

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine

Laboratorio d'intaglio e dorature

Via Giovanni d'Udine N. 1. - (Ponte d'Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariatemente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza.

Disegni e preventivi a richiesta.